PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Viale FRANCESCO CRISPI 87 VICENZA 36100 VI Italia
Codice Fiscale	02422720249
Numero Rea	VI 229801
P.I.	02422720249
Capitale Sociale Euro	96.050 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142159

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	8.707	7.741
II - Immobilizzazioni materiali	186.237	195.200
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.371	16.014
Totale immobilizzazioni (B)	199.315	218.955
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.855.932	2.156.859
esigibili oltre l'esercizio successivo	601.648	513.317
imposte anticipate	6.138	6.138
Totale crediti	2.463.718	2.676.314
IV - Disponibilità liquide	413.107	167.821
Totale attivo circolante (C)	2.876.825	2.844.135
D) Ratei e risconti	12.220	11.900
Totale attivo	3.088.360	3.074.990
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	96.050	99.100
IV - Riserva legale	195.451	191.388
V - Riserve statutarie	220.884	213.261
VI - Altre riserve	(1)	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.908	11.379
Totale patrimonio netto	515.292	515.127
B) Fondi per rischi e oneri	22.000	22.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	136.003	130.881
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.947.438	2.389.344
esigibili oltre l'esercizio successivo	467.263	11.804
Totale debiti	2.414.701	2.401.148
E) Ratei e risconti	364	5.834
Totale passivo	3.088.360	3.074.990

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.155.312	5.872.747
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	737.341	156.564
altri	22.903	26.208
Totale altri ricavi e proventi	760.244	182.772
Totale valore della produzione	6.915.556	6.055.519
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.495	21.149
7) per servizi	6.237.880	5.385.376
8) per godimento di beni di terzi	4.669	5.984
9) per il personale		
a) salari e stipendi	505.355	498.335
b) oneri sociali	51.222	54.884
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	15.568	27.130
c) trattamento di fine rapporto	14.718	25.643
e) altri costi	850	1.487
Totale costi per il personale	572.145	580.349
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	17.112	16.184
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.294	5.268
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.818	10.916
Totale ammortamenti e svalutazioni	17.112	16.184
14) oneri diversi di gestione	57.252	12.274
Totale costi della produzione	6.894.553	6.021.316
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	21.003	34.203
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.707	1.698
Totale proventi diversi dai precedenti	4.707	1.698
Totale altri proventi finanziari	4.707	1.698
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6.611	5.710
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.611	5.710
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.904)	(4.012)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	81	1.895
Totale svalutazioni	81	1.895
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(81)	(1.895)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	19.018	28.296
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	16.110	14.584
imposte relative a esercizi precedenti	-	2.333

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.110	16.917
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.908	11.379

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.
Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.
Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate delle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. In particolare, preoccupa il prezzo delle materie prime

energetiche, elemento oggi più che mai centrale, a causa dei forti shock causati prima di tutto dalla nascita del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione.

In merito a quanto previsto dall'art. 2086 del c.c. si dà conto che il consorzio Prisma ha istituito degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili che sono stati valutati internamente (anche con l'ausilio della check list predisposta dall'ODCEC) e ritenuti adeguati anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale.
La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall''art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:
n. 1) criteri di valutazione;
n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.
La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge salvo quanto indicato nella apposita sezione della nota integrativa contenuta più avanti.
La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..
Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione
Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..
In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2023

Si evidenzia che la società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D. L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera
Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Convocazione assemblea

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione (con delibera del 28/03/2024) si è avvalso di quanto previsto nell' articolo 16 dello Statuto Sociale che consente, quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 2364 comma secondo del Codice Civile, di convocare l'Assemblea Generale entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio.
Le ragioni della dilazione sono legate all'inserimento di nuova risorsa umana all'inizio del corrente esercizio, con funzioni di responsabile dell'ufficio amministrativo, all'interno dell'organizzazione aziendale, che ha comportato tempi più lunghi per l'acquisizione dei processi aziendali e, di conseguenza, per la predisposizione del bilancio dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti alla data di chiusura del presente bilancio ammontano ad euro zero, rispetto l'esercizio precedente non si evidenziano variazioni.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 199.315.
Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -19.639.
Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte alla voce "altre immobilizzazioni immateriali".

- Diritto di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 8.707.
Ammortamento
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.
Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno

I dirittti di utilizzazione di programmi software iscritti in bilancio per euro 4.091 sono completamente ammortizzati alla data di chiusura del presente bilancio.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 8.707, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.
Essi riguardano gli oneri pluriennali su contratti. Ammontano ad euro 20.498 e ammortizzati per euro 11.791.
Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 186.237.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.
I costi “incrementativi” sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e “misurabile” aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L’ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.
Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Il metodo di ammortamento applicato per l’esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’ uso, la politica delle manutenzioni, ecc

Ciò ha comportato la rilevazione di quote di ammortamento in misura maggiore a quelle imputate in bilancio prima della sospensionella residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari Impianti di condizionamento e riscaldamento	completamente ammortizzati
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzature	15%
Fabbricati Fabbricati (al netto dell'area di sedime)	3%
Altri beni Arredamento Macchine ufficio elettroniche d'ufficio Sistemi e apparecchi telefonici	 12% 20% 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.
Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Lo scorporo dell'area di sedime e del fondo ammortamento è stato effettuato in applicazione del disposto dell'art. 36 del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito nella Legge n 248 del 4 agosto 2006.
Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato sulla base di stime - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore dei fabbricati.
L'immobile sito a Costabissara (VI) nel complesso denominato "Il Maestrale" è stato acquisito nel corso dell'anno 2006 per l'importo di euro 279.500 oltre a migliorie richieste ed effettuate successivamente all'acquisto. Il calcolo del valore dell'area di sedime è stato determinato nella misura del 20% del costo di acquisto pari ad euro 55.900.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 4.371.
Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 4.371, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.
Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.
Si segnala che la partecipazione in Finanza Sociale contabilizzata al 31/12/2022 per euro 8.621, nel corso dell'esercizio in commento è stata interamente rimborsata per euro 8.540 e svalutata per euro 81, il valore alla data di chiusura del presente bilancio è pari ad euro zero.
Nel corso dell'esercizio in commento anche la partecipazione detenuta in Consorzio 3 Venezie è stata parzialmente rimborsata per euro 3.021, il valore al 31/12/2023, come sotto evidenziato ammonta ad euro 979.
Si evidenziano le seguenti partecipazioni:

- Euro 979 Consorzio 3 Venezie;
- Euro 310 Coop. Servizi Autogestione arl;
- Euro 2.582 Banca Etica;
- Euro 500 Sinergia soc. cooperativa.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI
Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	199.315
Saldo al 31/12/2022	218.955
Variazioni	-19.639

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	35.673	394.541	16.014	446.228
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	27.932	199.341		227.273
Valore di bilancio	7.741	195.200	16.014	218.955
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	7.260	1.855	-	9.115
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	-	11.561	11.561
Ammortamento dell'esercizio	6.294	10.818		17.112
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	81	81
Totale variazioni	966	(8.963)	(11.642)	(19.639)
Valore di fine esercizio				

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Costo	24.589	396.396	4.371	425.356
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.882	210.159		226.041
Valore di bilancio	8.707	186.237	4.371	199.315

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sospensione ammortamenti 2023 immobilizzazioni immateriali
La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2023, come già sopra precisato, per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.
Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali
Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.
Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)
Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono
Sospensione ammortamenti 2023 immobilizzazioni materiali
La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2023, come già sopra precisato per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.
Rivalutazioni immobilizzazioni materiali
Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.
Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)
Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie
Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.
Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie
Si precisa che nell'esercizio in commento è stata liquidata la partecipazione in Finanzia Sociale e l'importo riscosso ha comportato una svalutazione per euro 81 oltre alla svalutazione operata nel corso dell'esercizio precedente per euro 1.895.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 2.876.825. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 32.690.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.463.718.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -212.596.
I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.
I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.
La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.
Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.
Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.445.636, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.
Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 73.087.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione 4.0 e design

La scrivente società non ha effettuato nel corso dell'esercizio in commento attività di ricerca e sviluppo e innovazione 4.0 e design.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 184-197 della L. 160/2019 e l'art. 1, cc. 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e ss. mm. dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati. In relazione all' esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	**Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.11.2023 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)**	**Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2025 (o 30.06.2026 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2025)**
Beni materiali strumentali "ordinari"	• aliquota del 6% del costo • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni	
Beni immateriali	• aliquota del 6% del costo	

strumentali “ordinari”	• tetto massimo costi agevolabili 1 milione	
Beni materiali strumentali “Industria 4.0” (Allegato A alla L. 232/2016)	• 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 10% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni	• 20% per investimenti fino a 2,5 milioni • 10% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni • 5% per investimenti inclusi nel PNRR per obiettivi transizione ecologica, per la quota superiore a 10 e fino a 50 milioni

Tipologia beni	**Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.06.2023 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)**	**Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2023 (o 30.06.2024 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2023)**
Beni immateriali “Industria 4.0” (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 50% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione	• aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nel corso dell'esercizio in commento non si rilevano crediti di imposta per l'acquisto di nuovi cespiti.
Si evidenzia che tra i crediti d’imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti:
- il credito d’imposta di cui all’art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all’art. 1, relativo all’acquisto effettuato nell'esercizio 2019 di beni strumentali nuovi per euro 208 non ancora utilizzato.
- il credito d’imposta di cui all’art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all’acquisto effettuato nell'esercizio 20220 e 2021 di beni strumental nuovi per euro 116 non ancora utilizzato.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l’ammontare delle cosiddette “imposte pre-pagate” (imposte differite “attive”), per un importo di euro 6.138 , sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.
Si tratta delle imposte “correnti” (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d’imposta risulta ragionevolmente certo sia nell’esistenza sia nella capienza del reddito imponibile “netto” che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa non che sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 “altri proventi finanziari”, lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell’esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.
Nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 413.107, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 245.286.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 12.220.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 320.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:
I – Capitale
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
III – Riserve di rivalutazione
IV – Riserva legale
V – Riserve statutarie
VI – Altre riserve, distintamente indicate
VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
IX – Utile (perdita) dell'esercizio
Perdita ripianata
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
Il patrimonio netto ammonta a euro 515.292 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 165.

Rinuncia al credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento non vi sono state rinunce di soci ma le quote di n. 6 Soci sono state stornate per cessazione/chiusura delle liquidazioni senza richiesta della quota per un totale euro 650.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	96.050					
Riserva legale ind.le	194.657	B	194.657			
Riserva legale indivisibile da quote non rimborsate	794	B	794			
Riserva statutaria ind.le	220.884	B	220.884			
Totale	512.385		416.335			
Quota non distribuibile			416.335			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.
L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.
Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.
Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.
Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12.
Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 22.000 e, rispetto all' esercizio precedente, non si evidenziano variazioni.
Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 22.000 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri, non si evidenziano variazioni rispetto l'esercizio precedente.
E' stato mantenuto a bilancio l'accantonamento di euro 15.000 per i danni alle auto personali utilizzate per esigenze di servizio dai dipendenti, dagli amministratori o dai partecipanti alle varie commissioni e il fondo per risarcimento danni ad obiettori, tirocinanti, ecc. per euro 7.000.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..
Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.
Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 136.003.
b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023 per euro zero. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 14.718.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.
La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 136.003 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 5.122.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.
I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.
Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.
Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.
I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari a zero.
L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 2.414.701.
Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 13.553.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, i finanziamenti ricevuti dai Soci per euro 299.000, trattasi di finanziamenti non postergati e fruttiferi di interessi.
Non si rilevano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 8.371 relativo ai Debiti tributari, rilevano debiti verso l'Erario per IRES, IRAP e IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.
Nel corso dell'esercizizio in commento sono stati compensati il credito IRAP 2021 per euro 1.020, il credito iva annuale per euro 30.000, il credito iva trimestrale per euro 50.951 e i crediti di imposta sui cespiti L. 160/2019 e 178/2020 per euro 211; le compensazione sono avvenute con debiti tributari erariali e contributi previdenziali.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali si evidenzia che vi è un'apertura di credito garantita con ipoteca sull'immobile.

Nel corso dell'anno 2006 è stato aperto, con un istituto di credito, un conto corrente con garanzia ipotecaria di 1° grado sull'immobile di proprietà della Cooperativa, utilizzabile fino all'importo di euro 225.000. Lo stesso al 31/12/2023 risulta utilizzato per euro 154
L'apertura di credito ha la durata di anni venti con riduzione semestrale di un trentaseiesimo: era teoricamente utilizzabile alla data del 31/12/2023 per euro 37.500 e si estinguerà a fine 2026.

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	159	159	2.414.542	2.414.701

Operazioni di ristrutturazione del debito
Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe “E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 364.
Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo “E – Ratei e risconti” ha subito una variazione in diminuzione di euro 5.470.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.
Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..
In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".
In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.
Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 6.155.312.
I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 760.244, rillevano ricavi per contributi in conto esercizio per euro 737.342, sopravvenienze attive per euro 22.718, arrotondamneti per euro 14 e contributi in conto impianti per euro 170.
Si segnalano, ad ogni buon conto, contributi in conto esercizio da parte di pubbliche amministrazioni per euro 732.041 e contributi sempre in conto esercizio da parte di fondazioni ed enti privati che, di fatto, non costituiscono un'attività accessoria ma una modalità ordinaria di svolgimento dell'attività tipica di enti quali le cooperative sociali.
Credito d'imposta ricerca e sviluppo
La scrivente società nel corso dell'esercizio in commento non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, non si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi: acquistati nel corso dell'esercizio in commento.
Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

- dei contributi di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio/negli esercizi 2019 per euro 104.
- dei contributi di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 66.

L’aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).
Si precisa che l’IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d’acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.
Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi “per natura”, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell’attività gestionale a cui si riferisce l’operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell’esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.894.553.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d’esercizio connessi con l’attività finanziaria dell’impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.19 “Svalutazioni” comprende la svalutazione per euro 81 relativa alla partecipazioni finanziarie detenute dalla scrivente società in Finanza Sociale liquidata nel corrente anno.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell’esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell’esercizio in commento o di esercizi precedenti.
Imposte dirette
Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all’esercizio in commento;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l’IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell’esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.
Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.
Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.
In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).
E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.
Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.
Risultano stanziate in bilancio imposte anticipate relative agli accantonamenti effettuati in anni passati nei fondi rischi come specificato nella voce relativa.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio
I debiti per IRES e IRAP, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono stati indicati in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRES e IRAP che la società dovrà presentare. Poichè gli acconti IRES sono eccedenti si rileva un credito pari ad euro 1.177.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 7 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C.per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	8.650
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Nel corso dell'esercizio in commento gli Amministratori non hanno percepito alcun compenso.
Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.
Si evidenzia inoltre, che con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 18/05/2022, è stato nominato il Collegio Sindacale, nelle persone dei Signori: Sebastiano Zanette (presidente), Elvis Dal Cin e Giovanna Primo (effettivi), Claudia Campion e Andrea D'Alba (supplenti), mentre il Revisore che era stato confermato in data 25/06/2020 dott. Azzolini Davide si è dimesso in data 17/05/2023 e la sua funzione di Revisore è stata assegnata al Collegio Sindacale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha potenzialmente impegni per interessi sul mutuo ipotecario per euro 3.321 ovvero il valore dei potenziali interessi futuri sull'utilizzo integrale del c/c ipotecario in essere

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia. Si evidenziano le garanzie in essere alla data di chiusura del presente bilancio:

DESCRIZIONE RISCHIO	DATA SCADENZA	IMPORTO GARANZIA IN EURO
Comune Thiene - manut. Verde pubblico 2023-2025	31/12/2025	63.395
Regione Veneto - Progetto FSE (AICT 2022)	06/08/2024	321.423
COMUNE VICENZA NIDO IPAB LOTTO 4	31/07/2024	18.924
COMUNE VICENZA NIDO VILLAGGIO LOTTO 3	31/07/2024	10.742
COMUNE TORRI QLO NIDO	31/12/2024	12.344
COMUNE SCHIO INFORMAGIOVANI	24/01/2026	9.371
COMUNE CALDOGNO NIDO	31/12/2025	36.115
ULSS8 - ID SM	30/09/2024	13.626
ULSS8 - OCCUPAZIONALI	20/04/2025	29.402
ULSS8 - FORMATIVI	20/04/2025	17.892
ULSS8 - SERD	28/04/2025	17.434
ULSS7 SERV DOM SAL MENT	28/02/2025	8.652
COMUNE BOLZANO VUC SAD SED	30/09/2024	4.182
ULSS7 LOTTO 2 MONTECCHIO PREC COG USP	30/03/2025	180.133
COMUNE VICENZA SAPEP	15/06/2024	36.650
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA - SERV. SOST. AL REDDITO	30/09/2025	18.960
VIACQUA VERDE	24/01/2025	59.462
VERDE ISOLA	23/06/2025	7.744
VERDE ARZIGNANO	05/04/2027	56.162
VERDE AVA	30/06/2024	3.400
AIM VALORE CITTA VERDE VI LOTTO 2 PARCHI STORICI	22/03/2025	22.637
AULSS8 LOTTO ALTO OVEST	02/11/2024	8.595
AULSS8 LOTTO AREA OSPEDALIERA	02/11/2024	9.134
AULSS8 LOTTO BASSO OVEST	02/11/2024	8.548
AULSS8 LOTTO EST SUD EST	02/11/2024	8.890
AULSS8 LOTTO VI CITTA'	02/11/2024	8.967
AVA ECOCENTRI LOTTO 1 PROVV	01/01/2025	48.693
AVA ECOCENTRI LOTTO 2 PROVV	01/01/2025	52.578
COMUNE TORREBELVICINO CIMITERIALI	31/05/2025	4.914
COMUNE SCHIO CIMITERIALI	30/04/2024	8.559
AIM INDUMENTI	12/11/2024	15.000
IPAB X LAVANOLO	25/09/2024	104.473
MIN.AMBIENTE X CAT 8 CLASSE F	05/09/2029	50.000
MIN.AMBIENTE X CAT 8 CLASSE F	27/06/2024	50.000

Passività potenziali
Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)
Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che pur trattandosi di un consorzio e che pertanto una buona parte di operazioni sono compiute con le cooperative socie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12 /2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato, o nel caso delle cooperative aderenti al consorzio, alle condizioni concordate nel regolamento interno.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE
Parte Generale.
Il Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile è stato costituito ed opera ai sensi dell'art. 8 della Legge 381/91, in quanto, ispirandosi ai principi generali della cooperazione e dell'autogestione, intende realizzare i propri scopi sociali mediante un'azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative, oltre ad un'azione di promozione e sviluppo della qualità dei servizi delle cooperative associate, con l'obiettivo di fondo di contribuire, nell'interesse generale della collettività, alla promozione e tutela dei diritti di cittadinanza solidale, con particolare attenzione alle fasce deboli della società. E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez.cooperativa a mutualità prevalente di cui agli art. 2512 e seguenti categoria cooperativa sociale al n.A142159 dal 21/03/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. C/VI/0043 con decorrenza 4/5/1995.
Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.
Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 30/11/2004.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997, Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto in quanto l'intera base sociale è attualmente formata dal 100% di cooperative sociali. Ai sensi del D.Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale". Il consorzio è iscritto al RUNTS al nr.rep.11015 dal 21/03/2022 sez. IMPRESE SOCIALI.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Per quanto riguarda il requisito della mutualità prevalente si evidenzia quanto segue in merito al requisito "oggettivo" della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci e ai requisiti "soggettivi" di non lucratività della cooperativa.

In merito alle condizioni di conseguimento dell'"oggettivo" requisito della prevalenza nello scambio mutualistico con i soci come previsto dall'art. 2513 c.c. si rileva che la cooperativa, ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c., è considerata, in quanto cooperativa sociale, a mutualità prevalente indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 c.c., purchè operi nel rispetto delle norme della legge 8 novembre 1991, n. 381: a tal riguardo si evidenzia che il consorzio è iscritto all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali previsto dalla L.R. 23/2006.

Essendo il consorzio una cooperativa di cooperative, la sua attività è identificabile, ai fini della verifica del requisito della mutualità, come attività di servizio ai soci. Il consorzio infatti provvede a stipulare appalti e convenzioni con gli enti locali e la relativa attività viene eseguita dai soci stessi. Inoltre effettua anche prestazioni di servizi ai soci, per cui vi è una componente assimilabile alle cooperative di consumo: tale mutualità è però considerata solo sui ricavi relativi alle prestazioni di servizi al netto dei ricavi derivanti dalla "rivendita" dei servizi ricevuti dalle cooperative.

Si riportano di seguito gli indicatori della mutualità dei due settori e la mutualità ponderata dell'intera cooperativa calcolata come media aritmetica ponderata.

cooperative di servizi

Il costo delle prestazioni di servizi fornite dai soci a favore della cooperativa ammonta a 5.375.103 euro e costituisce il 86% dei costi complessivamente sostenuti per l'acquisizione di servizi e materiali (punti B6 e B7 del bilancio) pari a euro 6.243.375.

cooperative di consumo/utenza

i ricavi delle prestazioni realizzati nei confronti dei soci ammontano a 303.034 e costituiscono il 37% dei ricavi delle prestazioni direttamente effettuate (pari a 828.967) senza considerare la "rivendita" dei beni e servizi ricevuti dai soci (pari a 5.326.344).

ponderazione

la media aritmetica ponderata è data dal rapporto tra le somme dei valori delle due mutualità e la somma dei valori di raffronto delle due mutualità ovvero (5.370.399+303.034)= 5.678.137 su 7.072.341 (6.243.374 + 828.967) ed è pari al **80%.**

Per quanto riguarda i requisiti di non lucratività si attesta, come già sopra evidenziato, che la cooperativa ha recepito nel proprio statuto ed opera secondo i requisiti previsti dall'art. 2514 c.c. e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. n. 1577/47.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	53	55	99.100	96.050	0	0
Soci volontari	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

Il recesso di n. 2 cooperative nel corso del 2023 ha determinato la riduzione del capitale sociale del valore delle corrispondenti azioni detenute: n. 122 azioni da 25 euro cadauna pari ad euro 3.050.
In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte delle cooperative richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.
Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	55
n. domande di ammissione pervenute:	0
n. domande di ammissione esaminate:	0
n. domande di ammissione accolte:	0
n. recessi di soci pervenuti:	2
n. recessi soci esaminati:	2
n. recessi soci accolti:	2
n. soci esclusi:	0
n. soci deceduti:	0
n. soci alla fine dell'esercizio	53

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.
In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.
I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 31 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:
a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art.3 dello statuto stesso, così richiamato: "Il Consorzio è retto secondo i principi della mutualità e non ha fini di lucro. Il Consorzio nasce dalla volontà e dalla scelta delle cooperative di collaborare quale condizione al raggiungimento dei loro fini sociali, valorizzando anche le esperienze da esse acquisite attraverso il Consorzio Sol.Co Vicenza e l'Associazione Cenasca Vicenza, da cui esse provengono.

Il Consorzio, ispirandosi ai principi generali della cooperazione e dell'autogestione, quali la mutualità, la solidarietà, l'associazionismo tra cooperative, la democraticità interna ed esterna, il rispetto della persona nella sua unicità, il legame col territorio, intende realizzare i propri scopi sociali mediante un'azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative oltre ad un'azione di promozione e sviluppo della qualità dei servizi delle cooperative associate, con l'obiettivo di fondo di contribuire, nell'interesse generale della collettività, alla promozione e tutela dei diritti di cittadinanza solidale, con particolare attenzione alle fasce deboli della società.

Il Consorzio, anche ai sensi della legge 8 Novembre 1991, n. 381, riconosce le risorse e la ricchezza del volontariato operante, con carattere di complementarietà e non di sostituzione, anche nella cooperazione, nella sua dimensione di sostegno alla vita di una cooperativa e nella sua funzione di legame e sensibilizzazione del territorio.

Il Consorzio, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.
Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la **"mutualità esterna"** legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio

di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari o attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; la **“mutualità interna”** legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci.

Relazione sull’attività: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale” ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l’obbligo, a partire dallo scorso esercizio, di redazione, deposito e pubblicazione cd. “bilancio sociale”, per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Nello specifico, pur rimandando a tale documento per informazioni più dettagliate in termini di obiettivi perseguiti e di risultati raggiunti, pare opportuno segnalare che, anche dal punto di vista prettamente sociale e qualitativo, la “mutualità interna” è stata agita mediante un’azione di stimolo alla collaborazione tra le cooperative associate ed è stata attuata per mezzo della gestione di attività diverse, sia per assicurare attività lavorative alle associate, sia per favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli, nonchè per garantire momenti di formazione, informazione e scambi di pensiero e buone prassi tra le associate.

Con riferimento alla mutualità allargata (o “esterna”), gli amministratori hanno sviluppato il ruolo del consorzio e delle cooperative associate nell’ambito del sistema territoriale di servizi sociali e hanno implementato ed avviato nuove attività per favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate e deboli.

Nel corso del 2023 le attività del consorzio a favore delle cooperative aderenti sono state sviluppate in base alle linee programmatiche triennali stabilite dal consiglio di amministrazione per il triennio 2023-2025. Nell’assemblea di maggio 2023 si è provveduto al rinnovo dell’organo amministrativo; l’assemblea soci ha ritenuto di ridurre il numero dei consiglieri da 7 a 4.

All’organo di controllo, collegio sindacale, sono state attribuite le funzioni di OdV e l’incarico di revisione legale.

Ad inizio 2023 si è avviato un gruppo di lavoro trasversale, inizialmente chiamato "advisory board", che ha visto la partecipazione di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione del Consorzio e di altri operatori delle consociate. L'impegno prioritario di questo gruppo è stato quello di dare continuità ideale agli apprendimenti culturali emersi nel percorso "/prì·?ma/ rifrazioni e scomposizioni" e dare supporto operativo al progetto "Esperienze di Amministrazione Condivisa e Imprese Sociali di Comunità" in collaborazione con la Fondazione Monte di Pietà che ha visto il suo esito finale in un incontro pubblico con la presentazione del quaderno "L'improbabile necessario" in ottobre del 2023.

Parallelamente questo gruppo di lavoro a metà anno, con l'assemblea soci del Consorzio, si è presentato con il nome di "Comitato di impulso" e l'obiettivo di collettivizzare le spinte culturali con azioni informative, formative e di disseminazione sia per associate sia più in generale per il territorio, anche attraverso percorsi di ricerca-azione partecipata, laboratori di pratiche, incontri tematici. A fine 2023 il Comitato di impulso ha elaborato un nuovo percorso di ricerca che vedrà la sua concretizzazione nel 2024 con il nome di "Costruttori di Luoghi".
Purtroppo il contesto geopolitico internazionale, nel corso del 2023, è stato ancora instabile con il protrarsi della guerra tra Russia ed Ucraina e con l’accendersi della guerra in Palestina. Nonostante la predetta instabilità i prezzi dell’energia, sono calati rispetto all’iniziale impennata legata alla cosiddetta “crisi del gas russo” del 2022. Anche il tasso di inflazione è calato rispetto al 2022 passando dal +8.1% al +5.7% del 2023; mentre nei primi mesi del 2024 il tasso di inflazione si attesta attorno all’1% (fonte Istat).
Anche per l’esercizio in chiusura l’incidenza della rivalutazione del TFR è stata rilevante anche se meno pesante rispetto al 2022; l’aumento è stato del 5% circa rispetto al 10% circa del 2022.

In generale per le attività consortili per il 2023 possiamo sottolineare quanto segue:
- l'Agenzia di Inserimento Lavorativo ha proseguito la propria attività di gestione di percorsi di tirocinio con l’Aulss8 Berica e sono proseguiti i rapporti con vari Comuni per l’attuazione di tirocini a favore di persone svantaggiate ai sensi della normativa europea. E’ continuato il rapporto con il carcere per l’inserimento lavorativo dei detenuti, mediante la Fondazione Esodo e si è concluso il progetto attivato dalla Regione Veneto nell’ambito della DGR 73 /2021, di cui Prisma era capofila per il territorio di Vicenza e partner per il territorio di Bassano del Grappa, per la gestione di percorsi di inserimento lavorativo. Nel corso del 2023 è proseguito, in qualità di capofila nell’ambito del PNRR Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, M5, C1, R1.1), il progetto “OCCUPABILITA' AL

CENTRO: INCLUSIONE NEL TERRITORIO ULSS 8" per l'area Berica, che è stato approvato dalla Regione Veneto il 20/10/2022. Il personale del consorzio ha anche supportato alcuni comuni nella gestione di attività legate a progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva presentati dai comuni stessi per favorire l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele, loro cittadini. Sempre in ambito "Agenzia di inserimento lavorativo" occorre segnalare che nel corso del 2023 la Regione Veneto ha proceduto con l'ispezione finalizzata al rinnovo dell'accreditamento del consorzio ai servizi per il lavoro della Regione. L'ispezione si è conclusa positivamente con la conferma dell'iscrizione (Decr.Reg. 936 del 11/08/23). A seguito di valutazione interna, invece, il consorzio ha inoltrato alla regione rinuncia all'accreditamento come "organismo di formazione".

- Sono proseguite le attività dei coordinamenti produttivi per favorire la ricerca di lavori adatti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno delle cooperative B o plurime aderenti al consorzio. Nell'ambito del settore verde è proseguito l'incarico al consulente sulla sicurezza per il monitoraggio dei cantieri e la stesura dei vari PSS. Alcuni servizi sono stati rinnovati ed è stata vinta la gara per la gestione del verde del comune di Thiene.
Il settore ambiente ha proseguito nella gestione dei servizi in essere e non vi sono state nuove gare d'appalto.
Nell'ambito della raccolta indumenti, anche nel 2023 il consorzio ha continuato ad agire come intermediario per alcuni contratti di raccolta degli indumenti usati, in attesa della conclusione del passaggio dell'intera gestione in capo alle cooperative che ad oggi stanno eseguendo lo svuotamento delle campane. Permane per questo motivo l'iscrizione del Consorzio all'Albo Gestori Ambientali.
Per gli altri lavori relativi alle cooperative B (servizi cimiteriali, logistica/facchinaggio, lava-nolo) si è cercato di presidiare il territorio vicentino tramite le associate, continuando a gestire i servizi in corso, attenti a nuove attività e a nuove opportunità di sviluppo.
In merito al progetto Rebus a fine anno il progetto è ancora intestato al Consorzio. Nel corso del 2023 è stata avviata la procedura burocratica per il passaggio del progetto in capo all'*associazione* "*Da spreco a risorsa"* della quale Prisma è socio ma al termine dell'anno l'iter formale non si è ancora completato.

- Sul fronte delle politiche sociali le attuali aree presenti in consorzio (salute mentale e area infanzia e minori), hanno continuato ad interfacciarsi a livello regionale partecipando alle commissioni organizzate da Confcooperative-Federsolidarietà. Sul fronte del General Contractor nelle politiche sociali, si è continuato a gestire alcuni appalti in cui più cooperative di tipo A collaborano, alcuni nati nell'ambito delle aree sopracitate, altri invece al di fuori di esse, sempre con riferimento la provincia vicentina. Il fatturato 2023 del consorzio afferente le politiche sociali è aumentato del 6,5% circa rispetto al 2022 passando dal 2.308.486 a 2.456.394
- Sul fronte della formazione, nel 2023 il consorzio ha continuato ad organizzare percorsi formativi a favore delle proprie associate, in particolare sulla sicurezza, con i costi a carico delle cooperative stesse.
- Il prestito sociale nel corso del 2023 è stato sostenuto da 6 cooperative che hanno utilizzato questo importante strumento di mutualità interna. Al 31/12/2023 il prestito ammontava a 299.000 euro. La presenza del prestito ha consentito al consorzio di affrontare con una certa serenità il problema relativo al decremento della liquidità dovuto al meccanismo dello split payment, a causa del quale il consorzio è costantemente in credito IVA, con tempi di rientro dello stesso piuttosto lunghi da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il credito IVA al 31/12/2023 ammonta a euro 325.043 oltre ad ulteriori 53.171 euro da utilizzare in compensazione.
- In merito alla posizione finanziaria consortile occorre precisare che se per quanto riguarda i debiti legati alla gestione dei servizi in general contractor da parte dei soci non vi sono particolari problematiche poiché, a fronte di quanto previsto dal regolamento interno del General Contractor, le fatture delle cooperative socie vengono saldate solo ad incasso avvenuto delle fatture consortili, non determinando quindi scoperti finanziari, per quanto riguarda i progetti regionali questi prevedono il pagamento delle spese PRIMA della rendicontazione delle stesse con conseguente anticipo finanziario da parte del consorzio.
Per far fronte a tale elemento, considerata la partenza del nuovo progetto PNRR Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, M5, C1, R1.1) "OCCUPABILITA' AL CENTRO: INCLUSIONE NEL TERRITORIO ULSS 8" il consorzio ha provveduto a richiedere alla Regione l'anticipo del 30% del progetto con la presentazione della polizza fideiussoria. A giugno 2023, inoltre, la Regione Veneto ha saldato il contributo relativo al progetto AICT 2018. Questi due elementi hanno determinato un notevole incremento delle dotazioni finanziarie a disposizione. Ciò ha permesso di rivedere le linee di credito attive con risparmio dei relativi oneri finanziari. La liquidità a disposizione è stata investita in strumenti finanziari liquidi e sicuri con ritorno in termini di interessi attivi.

BILANCIO SOCIALE

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet "il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali".
Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto)."

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI
Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"
Il consorzio Prisma non ha richiesto l'iscrizione tra i soggetti beneficiari della destinazione del 5 permille.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE
A norma dell'art. 2545 quinques, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi né ad utilizzi di riserve a copertura perdite senza che siano poi state ripristinate con accantonamenti successivi.

PRESTITI SOCIALI.
La cooperativa ha raccolto prestiti sociali come dall'allegato prospetto, nei limiti previsti dalle norme in essere al fine di poter conseguire l'oggetto sociale e compensare la carenza di liquidità portata dal meccanismo dello split payment.
Si ricorda che la delibera 584/2016, confermata anche dai commi 238 e seguenti della legge di bilancio 2018, pur ancora in attesa della delibera del CICR, ha fissato il limite massimo dei prestiti soci nel triplo del patrimonio netto; gli eventuali importi aggiuntivi dovranno essere coperti da idonea forma di garanzia qualora eccedano i 300.000 euro e il patrimonio netto della società. Tale norma ha stabilito anche la non postergazione degli stessi.
La cooperativa ha raccolto finanziamenti soci per euro 299.000 e quindi in misura inferiore al patrimonio netto. Si riepilogano i finanziamenti raccolti tra i soci:

Importo	Tasso interesse	Data raccolta	Scadenza
20.000	0,95%	1/6/2007	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
60.000	0,95%	27/7/2009	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
60.000	0,95%	6/10/2016	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
60.000	0,95%	06/09/2010	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
49.000	0,95%	27/02/2018	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)
50.000	0,95%	10/03/2020	Libera (entro 7 gg dalla richiesta)

La succitata delibera impone alle cooperative con più di 50 soci che raccolgono finanziamenti dai soci, di indicare l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra patrimonio più debiti a medio lungo termine e attivo immobilizzato.

Indice di struttura finanziaria (P.N.+ Deb. M/L term) /Att. Imm = (515.293 + 467.263) / 199.315 = 4,93
Laddove: per "attivo immobilizzato" deve intendersi il "valore totale delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie; per "debiti a medio e lungo termine" devono intendersi le passività con durata residua superiore a 12 mesi".

Un indice di struttura finanziaria < 1 evidenzia situazioni di un non perfetto equilibrio finanziario dovuta alla mancanza di correlazione temporale tra le fonti di finanziamento e gli impeghi della società.

Rapporto prestito soci/P.N al 31.12.23 = 299.000/515.293 = 0,58 %

Nessuna garanzia attivata perché prestito inferiore ai limiti previsti.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO
Il consorzio nel corso dell'esercizio, oltre a quelli coi propri soci cooperative sociali, ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo, aderendo a Confcooperative-Federsolidarietà, ad alcuni consorzi regionali (Finanza Sociale e 3Venezie) ed ad alcune cooperative quali Sinergia e Cooperativa Servizi per l'Autogestione. Inoltre sono stati intrattenuti rapporti con altre cooperative non socie. Gli importi relativi a tali rapporti sono i seguenti:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	euro 305.877
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	euro 5.424.319

RISERVE INDIVISIBILI
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative e startup

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 cc. 125-129 della L. 124/2017, secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che nel corso dell'esercizio in commento la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati nell'esercizio in esame, da P.A. e /o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Il CdA del consorzio, alla luce del fatto che una buona parte dell'attività è legata alla gestione in General Contractor di commesse che vengono eseguite dalle socie esecutrici e non dal consorzio stesso, ha ritenuto di inserire una ulteriore colonna relativa ai nominativi delle cooperative cui è stata affidata l'esecuzione di tali servizi. Laddove mancante, si precisa che l'attività è stata eseguita dal personale del consorzio stesso.

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DATA INCASSO	DESCRIZIONE SERVIZIO	COOP.VE SOCIE ESECUTRICI (QUALORA DESIGNATE) O ENTI BENEFICIARI
AZIENDA ZERO-REGIONE VENETO	3.386	30/01/23	CONTRIBUTO AGGIUNTIVO NIDI VICENZA (VILLAGGIO IPAB) ANNO 2022	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
Comune Vicenza	1.317	07/03/23	Contributo MIUR zero- sei. 2021 - Formazione educatori 0- 3	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
Comune di Caldogno	719	24/07/23	FONDO MIUR 0- 6 ANNI - ANNUALITA 2022 - CONTRIBUTO PER FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI	Il REGNO INCANTATO
AZIENDA ZERO-REGIONE VENETO	43.176	02/08/23	CONTRIBUTI 2023 ASILI NIDO VICENZA VILLAGGIO E IPAB	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
Comune Vicenza	10.090	25/08/23	Contributo MIUR .zero-tre ASILO NIDO VILLAGGIO VICENZA annualita 2022	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
Comune Vicenza	1.114	25/08/23	Contributo .zero-sei. annualita 2022 - FORMAZIONE EDUCATORI NIDI VICENZA	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
Comune Vicenza	13.454	25/08/23	Contributo MIUR .zero-tre ASILO NIDO IPAB VICENZA annualita 2022	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
AZIENDA ZERO-REGIONE VENETO	3.480	14/11/23	CONTRIBUTI AGGIUNTIVI 2023 ASILI NIDO VICENZA VILLAGGIO E IPAB	FAIBERICA-IL REGNO INCANTATO
REGIONE VENETO	321.423	05/04/23	PROGETTO 719-0001-921-2022 EROGAZIONE ANTICIPO (PROGETTO AICT 2022-GOL)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON PARTNER DA SALDARE
REGIONE VENETO	201.536	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA'

			(PROGETTO AICT 2018)	SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)
REGIONE VENETO	86.372	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018 (PROGETTO AICT 2018)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA' SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)
REGIONE VENETO	17.559	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018 (PROGETTO AICT 2018)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA' SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)
REGIONE VENETO	287.908	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018 (PROGETTO AICT 2018)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA' SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)
REGIONE VENETO	7.525	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018 (PROGETTO AICT 2018)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA' SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)
REGIONE VENETO	25.085	29/06/23	SALDO PROGETTO 719 0001 985 ANNO 2018 (PROGETTO AICT 2018)	GESTIONE DEL PROGETTO COME ENTE CAPOFILA CON VARI PARTNER SALDATI (ENGIM, ENAC, CISL SRL, PIA SOCIETA' SAN GAETANO, SERVIZI AI CITTADINI SRL)

Aiuti di stato
Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato” di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.
Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell’utile di esercizio
Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio e si proponiamo di destinare l’utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 2.908 , come segue:

- ai sensi dell’art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all’atto del suo scioglimento ai sensi dell’art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.
Vicenza, 17/04/2024
Per il Consiglio di Amministrazione di Amministrazione

Zebele Giorgio